ALL'INTERNO
IL NOSTRO
POSTER
DEL NAPOLI

La Voce del Vesuvio

MENSILE A DISTRIBUZIONE GRATUITA - GENNAIO 2025
Reg.Tr.Nola nr° 115 del 14-01-2005

CURIOSITA'
SPORT
NEWS
SVAGO
E TANTO ALTRO

NEAPOLIS informatica

isiwi

RING

ISW-BFI2M

ROUND

ISW-DPI2M

HALO

ISW-BFE2M

FRI

ISW-BBT2M

pannello solare

ISW-PLS1

NEAPOLIS informatica

PRINCESS®

TRISTAR

CONFERENZA UNESCO

Si terrà a Napoli nel 2025

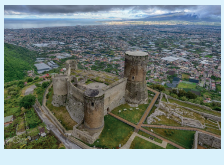
È stato il ministro Tajani a prodigarsi per portare a Napoli, un anno fa, la conferenza mondiale Unesco. Adesso, la città si prepara a fare il bis.

«Napoli – spiega il ministro degli Esteri – è la capitale del Sud e vogliamo ci siano investimenti nel meridione. Siamo interessati all'interscambio culturale e anche all'ingresso di lavoratori stranieri, siamo favorevoli ad accoglierli, sempre nel rispetto delle leggi.
Abbiamo interesse verso il turismo in Italia e a Napoli, anche grazie al progetto Turismo delle radici, che punta a far tornare gli italiani».

Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

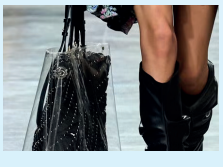
«Nel 2025, Napoli sarà una realtà di grande importanza. Noi lavoriamo molto sulle esportazioni, e in questo senso la Campania e il Sud stanno crescendo in percentuale più del Nord. Questo costituisce una grossa opportunità per esportare il nostro saper fare in molti Paesi.
Daremo vita ad una zona economica speciale, unica per l'intera regione meridionale d'Italia: questo offrirà una grande visibilità per le opportunità che il territorio offre».

IL SOMMARIO



Tesori campani
Il castello di Lettere
La storia della struttura
più caratteristica della Campania

Ennio Fo a pag.6



Moda
La moda
Secondo Vittoria

Vittoria Veneziano a pag.11

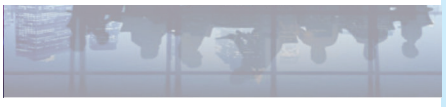
Storia, musica e cucchiarelle
"Mparammece chef"
Andando al ristorante

Ennio Fo a pag.13

Sant'Anastasia
Epifania anastasiana
Con le associazioni
di volontariato

Raffaela Fontanella a pag.19

La Voce del Vesuvio è un giornale libero dell'area Vesuviana. Lo trovi in distribuzione gratuita nei seguenti comuni: NAPOLI zona stadio, Tangenziale, Asse Mediano, S.S. 268, Tavernanova, Pomigliano d'Arco, Castel Cisterna, Brusciano, Mariglianella, Marigliano, Scisciano, Nola, Cimitile, Camposano, Cicciano, Tufino, Schiava, Saviano, Somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Striano, Palma Campania, Terzigno, Poggiomarino, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Gennarello, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, San Sebastiano, Pollena Trocchia, Cercola, Volla.

NEAPOLIS informatica

WWW.NEAPOLISINFORMATICA.COM

la voce del Vesuvio
Direttore: Eugenio Focic
Redazione:
Via Campo,14 - Località Campofiorito
80030 Camposano (NA)
Edizioni:
ApS New Oltre il meglio Est
Stampa: GF Grafica s.r.l. - Marigliano
email: lavocedelvesuvio2020@libero.it
infoline: 338.6795141 - 338.2048643
reg. tr Nola nr. 115 del 14/01/2005
www.lavocedelvesuvio.it

La Voce del Vesuvio
Visita www.lavocedelvesuvio.it

E DOPO LE FESTIVITÀ NATALIZIE…

Turnamm'a faticà!

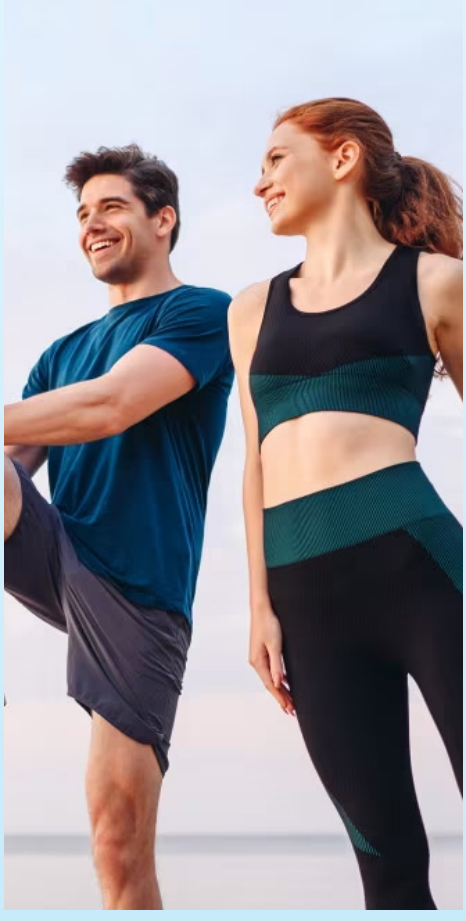
Dopo le feste di Natale, è importante pianificare il ritorno alla quotidianità e gran parte della nostra quotidianità è rappresentata proprio dal lavoro: è necessario, dunque, iniziare con una pianificazione del lavoro a breve termine. Questo significa svolgere le seguenti azioni:

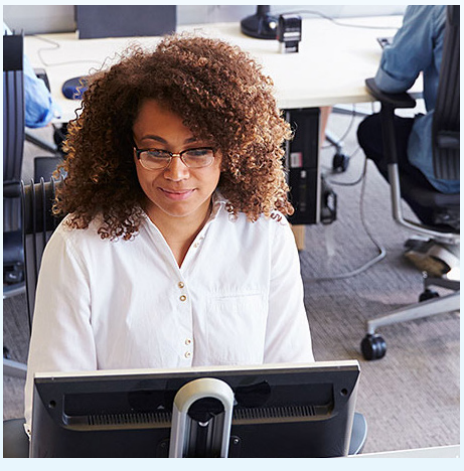
• programmare tutti gli obiettivi da raggiungere durante la settimana successiva con i relativi tempi di consegna;

• organizzare la giornata sia nell'ambito lavorativo sia nell'ambito personale, cosa che può aiutare a rimanere concentrato e motivato;

• infine, cerca di stabilire dei traguardi realistici e realisticamente raggiungibili per te stesso.

Prenditi del tempo anche per riposare e ricaricarti.





MANGIARE DORMIRE FARE ESERCIZIO FISICO

• Mangiare sano: dopo un periodo di abbuffate natalizie, è essenziale tornare a una dieta sana ed equilibrata. Il corpo ha bisogno di nutrienti per recuperare le energie dopo il periodo di festività e per questo motivo è necessario assicurarsi di mangiare alimenti ricchi di vitamine, minerali e antiossidanti, come frutta fresca, verdura, pesce e carne magra.

• Dormire abbastanza: è importante riposare abbastanza durante questo periodo. Un sonno adeguato aiuta a mantenere un corpo sano e una mente vigile: ecco perché è necessario andare a letto abbastanza presto per garantire al corpo 7-8 ore di sonno ininterrotto per notte. Se sei in grado, cerca di svegliarti sempre alla stessa ora ogni giorno per mantenere regolari i tuoi ritmi di sonno.

• Fare esercizio fisico: l'esercizio fisico regolare è un modo efficace per liberarsi dalla tensione accumulata durante le festività di Natale. L'esercizio fisico non solo mantiene in forma e aiuta a bruciare i cosiddetti chili natalizi, ma può anche migliorare l'umore e alleviare lo stress.

MA ANCHE PRENDERSI DEL TEMPO PER SE STESSI

I giorni di festa sono spesso piacevoli, ma possono essere anche molto stressanti: per questo motivo, quando le festività di Natale finiscono, è normale sentirsi un po' persi e non sapere come affrontare la quotidianità. La prima cosa da fare, quindi, è prendersi del tempo per se stessi. Per ricaricare le pile e rilassarvi dopo le festività, è importante dedicare del tempo alla vostra salute fisica e mentale. Potreste programmare una vacanza (anche se breve) o un weekend fuori casa per rilassarvi e ricaricare le pile; se non avete abbastanza tempo o budget per questo, dedicatevi alcune ore al giorno per dedicarvi a qualcosa che vi fa sentire bene. Può trattarsi di praticare sport (come andare in bicicletta o camminare), di leggere un libro o anche di fare qualche attività creativa come il disegno o la cucina. Potete anche prendere del tempo per voi stessi dedicandovi alla cura del vostro corpo, con un bagno caldo o con dei trattamenti estetici rilassanti, ma anche a quella della vostra mente, magari praticando la meditazione.

STORIA DEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE

Come nasce?

Non tutti sono a conoscenza di come è sorta la cittadina di San Giuseppe Vesuviana e soprattutto le origini.
Il territorio dell'attuale San Giuseppe Vesuviano era una zona agricola appartenente all'antico e grande feudo di Ottajano (ora Ottaviano). Verso la fine del Cinquecento alcuni cittadini dell'abitato di Ottaviano si trasferirono a valle in prossimità di un incrocio molto trafficato formato dalla strada che da Ottaviano portava a Sarno e della strada che da Avellino-Nola portava ai porti di Torre Annunziata e Castellammare. Infatti, per il grande traffico di carri, quegli intraprendenti cittadini ottajanesi capirono che c'era la possibilità di guadagnare e incominciarono a costruire numerose taverne e locande per il ristoro dei viandanti e a commerciare. Quindi man mano si creò un piccolo centro che fu chiamato "alli Boccia", probabilmente dal nome di una famiglia che vi possedeva un latifondo. La sua popolazione si accrebbe dopo l'eruzione vesuviana del 1631 per lo spostamento di altri numerosissimi abitanti dal centro abitato di Ottaviano. Questo avvenne perché quella città fu gravemente danneggiata dalla suddetta eruzione vesuviana e i suoi abitanti cercarono scampo nelle campagne circostanti a valle del paese e quindi i più lontani dal Vesuvio. Nel 1675, dopo la costituzione della parrocchia dedicata al Santo, il rione, ormai diventato molto popolato, prese il nome di "San Giuseppe". Il primitivo rione con il passare degli anni aumentò ancora il numero di abitanti e sviluppò il commercio. Presentò quindi la richiesta di diventare comune autonomo staccandosi da Ottaviano. Questo avvenne il 19 febbraio 1893, quando, con decreto reale firmato da Umberto I, fu ufficializzata la nascita del nuovo comune di San Giuseppe. Il 23 dicembre 1894, con un ulteriore decreto reale, il comune cambiò denominazione e assunse l'attuale nome di San Giuseppe Vesuviano. Nel 1906 fu pressoché distrutto dall'eruzione del Vesuvio ed interamente ricostruito. Nel 1923 fu aggiunto allo stemma comunale il motto Ex Flammis Orior. Già dal 1970, l'area comunale di San Giuseppe Vesuviano è ormai conurbata urbanisticamente, commercialmente e industrialmente con l'antico capoluogo Ottaviano e con Terzigno, formando, anche se con amministrazioni comunali separate, una città di circa 70.000 abitanti con condivisi interessi comuni. Dagli anni 60 fino agli anni 90 c'è stato un forte sviluppo del settore dell'industria tessile che ha portato il comune a diventare, insieme a Prato, il polo tessile più importante d'Italia. La città è stata meta, a partire dagli anni 2000, di una nuova e molto consistente ondata migratoria proveniente da paesi asiatici e, in particolare, dalla Cina.
Oggi potremmo definire San Giuseppe Vesuviano una cittadina multietnica, invasa da persone di diverse zone del mondo, dai cinesi, cittadini del nord Europa (Ucraina, Polonia , Romania), nord orientali del continente indiano.

La Voce del Vesuvio
Visita **www.lavocedelvesuvio.it**

IL CASTELLO DI LETTERE

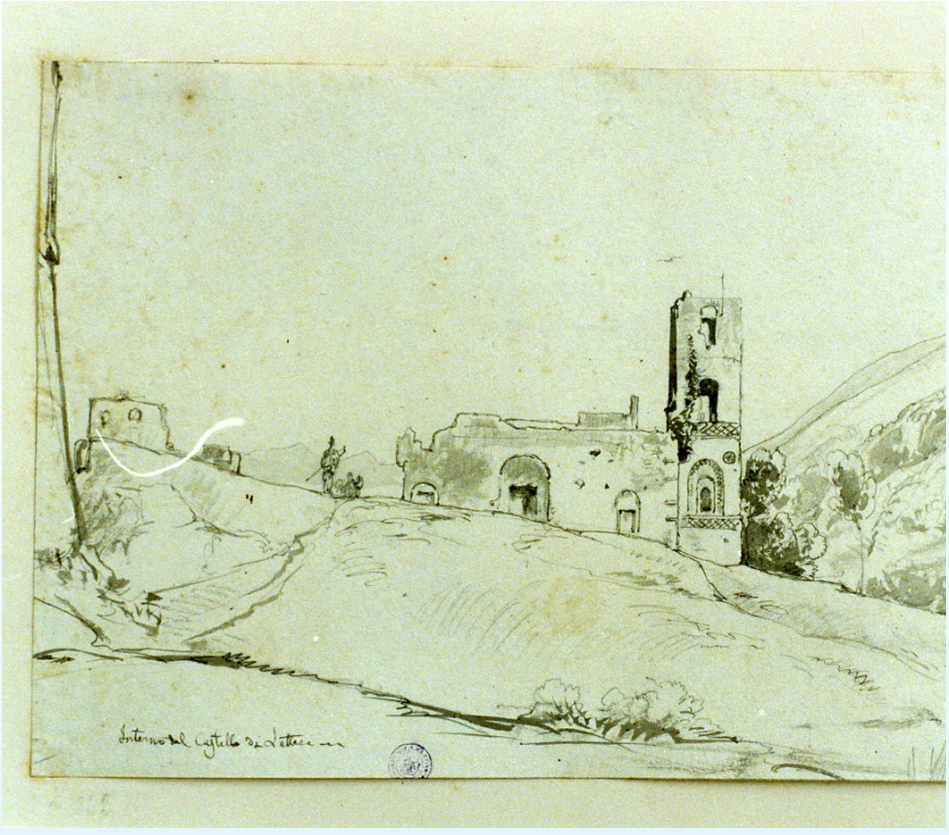
La storia della struttura più caratteristica della Campania

Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

Il Castello di Lettere venne eretto nel X secolo sotto il regno di Mansone I di Amalfi, a seguito della conquista del borgo di Castrum Licterensis degli amalfitani. La struttura, alta circa 340 metri, venne realizzata per difendere i confini del Ducato. Infatti, il castello, ancora oggi, ha una posizione strategica che consente di allungare lo sguardo sui due versanti dei monti Lattari. Inoltre, dalla struttura è possibile anche controllare il porto di Castellammare, la Valle del Sarno, I monti di Sarno e persino il Golfo di Napoli. Oltre alla sua funzione di protezione da eventuali attacchi, il Castello serviva anche a proteggere una chiesa e alcune botteghe che si trovavano al suo interno. Durante il regno dei Normanni, la struttura subì molteplici cambiamenti. In particolare, vennero fatte costruire delle nuove mura, un ponte levatoio e una cattedrale in stile romanico. Venne inoltre protetta da un camminamento con arcieri. Nel 1263, Riccardo Filangieri fece invece costruire una torre e un mastio. Ad apportare ulteriori cambiamenti furono gli Angioini, grazie ai quali venne realizzata un'altra torre nel lato sud e due piccole torre vicino. Tutte le strutture vennero armate anche con armi da fuoco. Per migliorare la comunicazione, invece, vennero realizzati anche dei corridoi pensili. Il Castello, con l'arrivo degli Aragonesi, perse la sua importanza storica. Infatti, venne trasformato in una residenza privata e, nel 1529, passò nelle mani di Isabella de Caprona, che così lo definì:

«la ciudad tiene un muy lindo y fuerte castillo con torreones y una grande torre maestra, tiene tres puertas con puentes levadizos y està en alta della ciudad en gentil lugar.»

Da quel momento, però, la struttura cadde in rovina e verrà riscoperta solo pochi decenni fa, tra la fine del '900 e l'inizio degli anni '2000. Infatti, il castello, durante questo periodo, è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno permesso il recupero delle mura perimetrali e delle torri. Nel 2007, invece,



Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

sono stati avviati anche degli scavi archeologici che hanno fatto tornare in superficie la casatorre del X secolo e alcuni resti di edifici. Il Parco Archeologico del Castello di Lettere è stato presentato nel dicembre 2017 ed è situato in Via San Nicola Castello.

Come arrivare?

Per arrivarci in auto bisogna prendere l'autostrada A3 Napoli – Salerno e uscire a Castellammare di Stabia. Bisogna procedere per Gragnano e giungere in Piazza Aubry. Da qui, seguire le indicazioni della Valle dei Mulini per arrivare a Lettere.

Chi arriva in treno deve scendere alla stazione di Napoli Centrale e prendere la linea Napoli-Gragnano. Da qui, prendere un autobus di linea che porta direttamente a Lettere.

Ricordiamo anche che il castello è aperto il venerdì, il sabato e la domenica dalle ore 9:30 alle 17:00, eccetto dalle 13:30 alle 14:30.

La Voce del Vesuvio
Visita **www.lavocedelvesuvio.it**

IL BACCALÀ

La sua storia

Il baccalà, quello che mangiamo sulle nostre tavole lo portò dal Nord Europa fino alla città di Venezia. Il nobile mercante Veneziano Piero Querini, mercante nel 1431 cercava fortune commerciali fuori dal Mediterraneo, un giorno, si trovava al largo dell'Arcipelago di Lofoten, quando a causa di un vento forte fu costretto ad abbandonare la nave con il suo equipaggio a bordo di due scialuppe, in balìa dei marosi e dei capricci dei venti, raggiunse fortunosamente un isolotto, coperto di neve: era l'isola di Roest. I superstiti vennero accolti, nutriti e curati. Gli abitanti locali avevano come alimento principale il merluzzo e Querini, scaltro mercante, notò immediatamente che gli abitanti si nutrivano con questo pesce sia fresco che salato, oppure essiccato e battuto al pallido sole artico. Incuriosito dal metodo di conservazione. Scaltro mercante subito si organizzinò per portarlo in Italia. **Come?**

Querini decise di ripartire per Venezia con un grande carico di queste pesce essicato duro come il legno. Nei secoli, lo stoccafisso ha acquisito un ruolo sempre più di primo piano sulle tavole d'Europa e, limitatamente alle cucine regionali italiane, ha saputo sposarsi in sapienti giochi culinari con i sapori mediterranei soprattutto in Campania, Veneto, Calabria, Sicilia e Liguria. Stupisce, ritrovare questo prodotto diffuso non solo nei territori dell'entroterra che lungo le coste, ma sapere che la lavorazione di questo Merluzzo Norvegese avviene a Somma Vesuviana che si trova a circa 170 mt dal livello del mare.

Ma perché fu proprio nel vesuviano che si localizzò buona parte della lavorazione?

Per la necessità di disporre di corsi d'acqua limpida per la fase di reidratazione dello stoccafisso, in grado di restituirgli quella consistenza polposa adatta alla preparazione delle pietanze. Se a ciò si aggiunge poi la presenza di un ricco sistema idrografico lungo le falde del Vesuvio e delle sorgenti del fiume Sebeto in prossimità di Somma Vesuviana, allora il legame tra lo stoccafisso, le sue origini nordiche e la cittadina sorta alle falde del vulcano si risolve in una storia che travalica i confini del tempo e dello spazio.

Ma come lo tramutavano in Baccalà? Lo scopriremo insieme nella prossima puntata di:

Ancora oggi i buongustai dovrebbero dire grazie ai monaci di Madonna dell'Arco, i quali predisposero ed utilizzarono le prime vasche destinate ad "ammollare" il pesce per poi rinvenirlo e rilavorarlo, nell'area corrispondente a Sant'Anastasia e Somma Vesuviana. Dal quel momento le terre situate sotto al Vesuvio (per la precisione sotto il Monte Somma) sono divenute, grazie all'esperienza dei maestri che si sono succeduti nel tempo, luoghi di eccellenza gastronomica tanto da far sorgere un vero e proprio distretto di trasformazione nel quale sono fiorite aziende come la **Scanfish**, leader nel settore.

SOLO IN ITALIANO È UNA BRUTTA PAROLA! IN NAPOLETANO INVECE AIUTA A CAPIRE!

ITALIANO	NAPOLETANO
Quando l'interlocutore è assillante	Si nu cacazz
Quando l'interlocutore è fastidioso	C'è rutte 'o cazz
Già lo sapevo	E grazie 'o cazz
Quando l'interlocutore è divertente	Ma chill'over' è checazz
Quando una cosa diviene complicata	Ah e mò so cazze
A chi non si fa i fatti suoi	Fatt'e cazz tuoj
Lasciami stare, ho molti pensieri	Uagliò, tengh'e cazz ngape
Quando non sei riuscito a fare niente	Nun aggio fatte nu cazzo
Per zittire il pessimista	E che cazz
Quando l'interlocutore fraintende	E pigliat o' cazz ,pa' banc e l'acqua

lo chalet
bar tabacchi tavola calda sala giochi
Via Nazionale delle Puglie Km. 53.890
COMIZIANO (NA)

il ritrovo dei tifosi del NAPOLI.
Qui potrai vedere tutte le partite degli AZZURRI su SKY o DAZN

CREAZIONI
Stefy
Via San Giacomo, 12 - Cimitile (Na)
infoline: 342 847 2935

NEAPOLIS informatica

isiwi

Più Buono

www.piubuonofood.it

LA MODA
Secondo Vittoria

Abbiamo appena salutato il 2024 e ci apprestiamo ad accogliere questo 2025 con tutti i buono propositi, anche nella moda vedremo grossi cambiamenti, avremo un revival del Medioevo, la mania delle Polly Pocket e outfit alla marinara.
Ma voi vi ricordate la moda in cui magliette a righe, ciondoli a forma di ancora e berretti sailor popolavano inesorabili… la tendenza ispirata al mare e ai marinai sta tornando!

Per chi, al contrario, soffre il mal di mare l'ispirazione arriva dagli anni Settanta: lo stile Boho Biker dominerà le tendenze del 2025 nel senso più ampio, abbracciando viaggi e life style, rivedremo jeans sfrangiati, abiti svolazzzanti, giacche di pelle nera, stivali da motociclista.

E voi siete più stile marinara o biker??

Alla prossima!

Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

La Voce del Vesuvio
Visita **www.lavocedelvesuvio.it**

MELA GRANNY SMITH

Un freschissimo frutto

Le Granny Smith sono una varietà di mele originaria dell'Australia. Conosciute anche come mele verdi, si distinguono per la consistenza croccante e succosa, a cui contrappongono un gusto acidulo. Le mele verdi Granny Smith sono reperibili in diverse varietà selezionate dall'uomo per rendere il frutto adattabile alle diverse condizioni climatiche. A seconda della varietà selezionata si potranno avere piccole differenziazioni nel colore della buccia e delle polpa. Povera di sodio, è ideale per chi segue una dieta iposodica o deve moderare l'uso del sale da cucina. È anche una buona fonte di antiossidanti, come i polifenoli che contrastano lo stress ossidativo e i danni cellulari causati dai radicali liberi. Inoltre, la vitamina C è importante perché lucida lo smalto dei denti. Il contenuto in acido malico e acido tartarico aiutano l'azione digestiva a livello dello stomaco. Tra gli antiossidanti molto importante è la quercetina nota per il suo ruolo nella riduzione del rischio di disturbi neurodegenerativi, cancro, malattie cardiovascolari, disturbi allergici, trombosi, aterosclerosi, ipertensione e aritmia. Ultimi, ma non meno importanti, i benefici nel trattamento di reumatismi, patologie legate al sangue e malattie della pelle. Contengono molte fibre, a partire dalla pectina, e abbassano il livello del colesterolo cattivo. Le proprietà gelificanti della pectina sono utilissime per regolarizzare le funzioni intestinali. Infatti, la pectina posta a contatto con l'acqua forma una sorta di gel che in presenza di stitichezza può favorire il transito intestinale, distendendo le pareti coliche, stimolando la peristalsi e l'evacuazione. Riducono i problemi del fegato, alzano l'efficienza epatica dell'organismo e in generale hanno un effetto benefico sull'intero organo. Stabilizzano il livello di zucchero nel sangue, e quindi diversi medici le consigliano anche per le persone che soffrono di diabete. Quando è meglio mangiare le mele verdi? Sicuramente a digiuno, per esempio la mattina quando si fa colazione. Tra l'altro, in questo caso aiuta a mettere in movimento il metabolismo. Oppure nel pomeriggio, come spuntino per fermare la sensazione di fame e non correre il rischio di consumare snack fuori orario.

Lo sapevi che?

Devono il loro nome alla Sig.Ra Smith, contadina di origini inglesi che, riordinando il frutteto di famiglia, creò le condizioni ideali per la nascita di questo ibrido.

Detox post feste natalizie

Insalata con rucola, mele e noci

Distribuite la rucola in un piatto, unite le mele tagliate a fettine, i gherigli di noce infine arricchite con i fiocchi di latte o feta. In meno di 10 minuti avrete pronto un piatto unico gustoso e saziante.

Scommesse sportive
EmmaBet
Vi aspettiamo a S.Giuseppe
e Madonna dell'Arco

"MPARAMMECE CHEF"

Andando al ristorante

Nonostante un budget limitato, la nuova generazione stà rendendo sempre più frequenti le uscite per andare al ristorante.
Incominciano con l'Apericena 3-4 volte al mese, per poi passare gradatamente alla cena prima ed alla gita fuori porta con un pranzo al Ristorante.
Un recente sondaggio svolto da **Millionaire** su **LinkedIn**, afferma che il **15/20%** si muove in questa direzione.
Chiaramente questo trend rende felici i ristoratori italiani, che stanno cercando di riprendersi dopo anni difficili, caratterizzati da chiusure forzate e crisi economiche.
Anche la crescente diffusione dei servizi di consegna a domicilio, ha probabilmente contribuito a far aumentare la frequenza con cui i giovani ordinano o cenano fuori casa.
Allo stesso tempo, i giovani sembrano anche bere meno alcolici rispetto alle generazioni precedenti, preferendo invece spendere per il cibo. Così, le occasioni sociali che un tempo ruotavano intorno a un bicchiere di vino o cocktail, oggi si spostano intorno a un piatto condiviso al Ristorante, in Pizzeria o in Trattoria. Come si può notare, il trend è in netta ascesa e lo testimonia la popolarità di cui godono tutti gli Chef che quotidianamente in televisione alimentano con le loro partecipazione curiosità sul cibo gourmet.
Dall'inizio del 2025 la scrivente **ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE** in collaborazione con Primativù can.17 del ddt,youtube, instagram, tik tok, ecc. proporrà un format di 20' circa, realizzato con le ricette proposte dagli **CHEF** dei più noti Ristoranti della Campania.

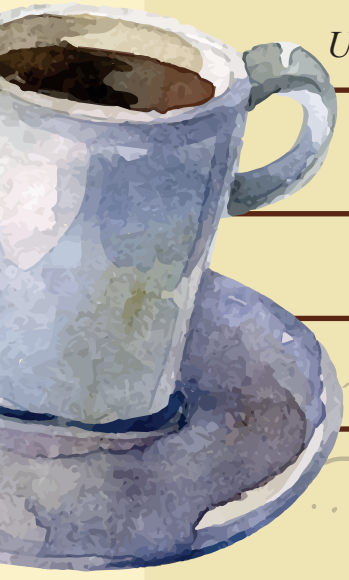
Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

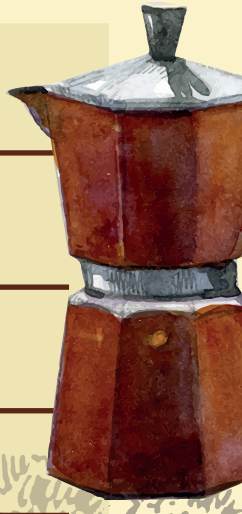
Seguici pure sui social

LA NUOVA TRASMISSIONE TELEVISIVA

PROVERBI E MODI DI DIRE DELLA CULTURA NAPOLETANA

Rappresentano la saggezza popolare espressa in una lingua dai suoni dolcissimi e dal sapore antico, familiari per i Napoletani come l'odore del caffè, pronunciati da generazioni di nonni e arrivati quasi intatti fino a noi.





A gallina fa l'uovo e a 'o gallo l'abbrucia 'o culo.
Una persona patisce e un'altra se ne duole, o finge di dolersene.

Ommo a cavallo, sebbertura aperta.
Uomo a cavallo, tomba apparecchiata, per esortare alla prudenza.

Io me sceto sempre matina.
Non son pigro negli affari e sono sempre il primo in ogni cosa.

Me ne vaco primm' 'e mo.
Me ne vado immediatamente; mi disinteresso di tutto.

Haje sbagliato 'o palazzo.
Ti sei ingannato, credendo d'ingannare.

'O lupo perse 'o pilo, ma nò 'o vizio.
Il lupo perde il pelo, non il vizio.
Chi è cattivo non diventerà mai buono;
chi ha un difetto o una debolezza difficilmente se ne libererà.

Si è rosa, ha da sciurì.
Se son rose, fioriranno.

Me faccio 'a croce cu 'a mana manca.
Mi meraviglio molto credendo.

M'haje 'mbriacato 'e percòche.
Mi hai riempito di chiacchiere.

Fonte WEB

vulcano shop

PREZZI CONVENIENTI SEMPRE

Spesa dopo le feste?

Da noi su 30 euro di spesa riceverai un buono di 3 euro

spendibile dal 13 al 18 gennaio 2025

Offerta valida dal 2 all'11 gennaio 2025

ORARI

Lunedì - Sabato
08:30 - 14:00
15:00 - 19:30

CI TROVIAMO A

SAVIANO Via S. Erasmo
Tel. 0815110320

MARIGLIANO Via Variante 7Bis Km 42
Tel. 0818855062

I prezzi possono subire variazioni in caso di errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali
Le offerte sono valide fino ad esaurimento scorte.
La direzione si riserva di stabilire quantità massime.
Le foto sono puramente indicative e possono non rispecchiare l'immagine reale del prodotto

SI ACCETTANO

scopri altre offerte su vulcano

grafica s.r.l. - 081 060 31 10

La Voce del Vesuvio
NEAPOLIS informatica
WWW.NEAPOLISINFORMATICA.COM

Antimo Piccirillo
Coca-Cola

vulcano shop

PREZZI CONVENIENTI SEMPRE

Spesa dopo le feste?

Da noi su 30 euro di spesa riceverai un buono di 3 euro

spendibile dal 13 al 18 gennaio 2025

Offerta valida dal 2 all'11 gennaio 2025

ORARI

Lunedì - Sabato

08:30 - 14:00

15:00 - 19:30

CI TROVIAMO A

SAVIANO Via S. Erasmo
Tel. 0815110320

MARIGLIANO Via Variante 7Bis
Km 42
Tel. 0818855062

I prezzi possono subire variazioni in caso di errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali
Le offerte sono valide fino ad esaurimento scorte.
La direzione si riserva di stabilire quantità massime.
Le foto sono puramente indicative e possono non rispecchiare l'immagine reale del prodotto

SI ACCETTANO

scopri altre offerte su vulcano

grafica s.r.l. - 081 060 31 10

EPIFANIA ANASTASIANA

Con le associazioni di volontoriato

Con l'arrivo dell'ultima festa del periodo invernale, l'Epifania, nei vari comuni vesuviani ci si è organizzati per regalare a tutti feste che riscaldano il cuore.

Come ogni anno, a Sant' Anastasia non mancano le raccolte di dolciumi organizzate dalle associazioni di volontariato.

Quest'anno, ad esempio, la **Gioventù Francescana** presenterà un'iniziativa che prende il nome di "Epifania Francesca", raccogliendo vari dolci per riempire e confezionare le calze da donare ai bambini delle famiglie meno fortunate del territorio anastasiano. La raccolta presidierà presso la Congrega della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, più precisamente in Piazza Sant'Antonio 1, a partire dal 2 fino al giorno 3 gennaio 2025, dalle ore 18.00 alle ore 20.00; iniziativa che si concluderà il giorno 4 gennaio con la distribuzione delle calze.

Anche l'**Associazione Love For,** sempre di Sant'Anastasia, ha organizzato la stessa raccolta di dolci, sotto il nome di "Una Calza per un sorriso".

In questo caso, però, per quanto riguarda la consegna è necessario contattare i volontari tramite la loro pagina Facebook, "Love for Sant'Anastasia Associazione Love For" entro il giorno 3 gennaio 2025.

Anche quest'anno, quindi, i cittadini anastasiani si sono organizzati per vivere e far vivere queste feste sotto lo spirito della solidarietà, condividendo momenti magici e tanta cioccolata!

La Voce del Vesuvio
Visita **www.lavocedelvesuvio.it**

LE RAMPE DEL PETRAIO

Una fuga in una città ricca di meraviglia

Un percorso tutto da vivere, alla scoperta di scorci suggestivi della città.

Ma prima di iniziare una curiosità sul toponimo **Vomero**. Il nome risale al Cinquecento e alla sua origine agricola. Forse le origini derivano da un gioco che i contadini facevano nei giorni di festa, utilizzando il vomere dell'aratro. La gara consisteva in chi riuscisse a tracciare il solco più diritto.

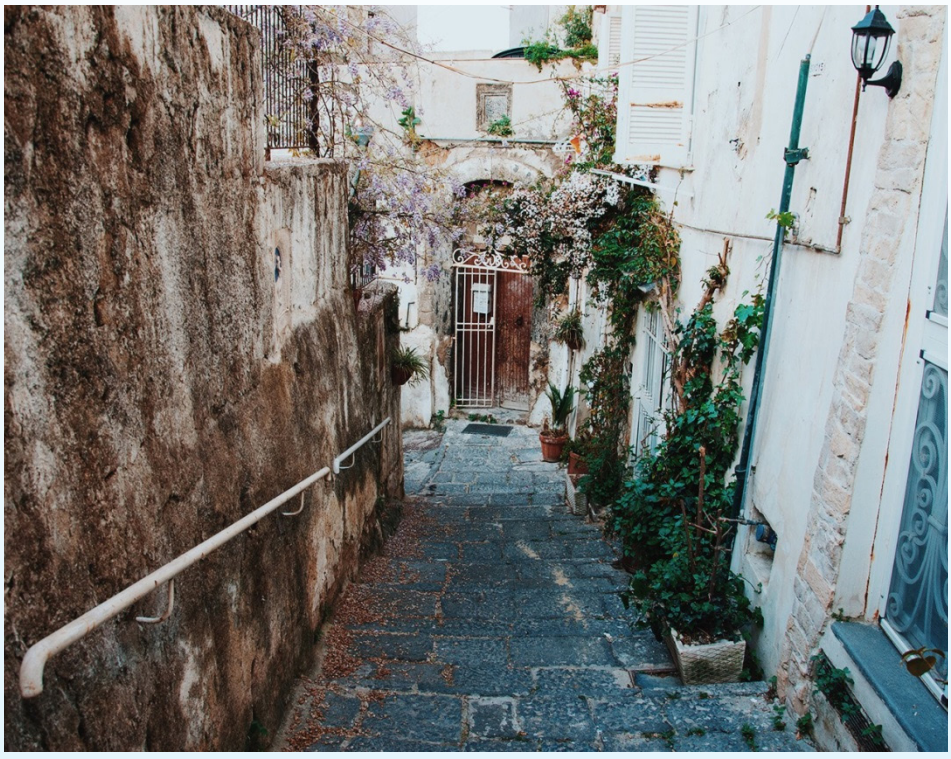
Ma cominciamo la nostra discesa lungo le scale del Petraio, subito un panorama mozzafiato ci colpirà, abbiamo imboccato i primi gradoni, vediamo un corrimano centrale e scale abbastanza ripide. Ci guardiamo intorno e ci colpiscono i tanti palazzi dai colori diversi, le scale risalgono al XVI- XVII secolo e vanno a sostituire un lungo canale pieno di ciottoli e fango, quando pioveva, che prima era situato in questo lungo percorso della città di Napoli. Le scale servivano per collegare il quartiere del Vomero con il quartiere Chiaia.

All'inizio le scale erano popolate da pastori e lavandaie, che ispirarono una delle più vecchie canzoni napoletane. Tra la fine dell'800 e i primi del '900 divennero invece un luogo abitato da famiglie benestanti grazie alle quali si costruirono le bellissime villette in stile Liberty. Formata da 503 gradini, con il toponimo **Petraio** viene inteso tutto il borgo reso famoso anche dal romanzo "Malacqua" e dal film le "Quattro Giornate di Napoli". La tortuosa discesa di scale inizia da via Annibale Caccavello (vicino alla certosa di San Martino) scendono verso il Corso Vittorio Emanule e poi giù verso Chiaia, lungo le eleganti rampe Brancaccio. Addentrarsi lungo le rampe del Petraio vuol dire imbattersi in un tragitto bello e variegato, fatto di paesaggi collinari, vista sul golfo con annesso Vesuvio, giardini e palazzi in stile Liberty.

Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

Scommesse sportive
EmmaBet
Vi aspettiamo a S.Giuseppe
e Madonna dell'Arco

CREAZIONI
Stefy
Via San Giacomo, 12 - Cimitile (Na)
infoline: 342 847 2935



Percorrendole dall'alto verso il basso, le scale separate da un corrimano centrale, sembrano lunghissime. Il primo tratto, dritto e ripido, è caratterizzato dalla presenza del verde della natura, si costeggia infatti la vigna di San Martino, che con i suoi sette ettari rappresenta uno dei vigneti urbani più grandi d'Europa. Verde della natura che si mescola ai colori vivaci delle case, dei "vasci" ma nel borgo del Petraio troviamo architetture di Liberty napoletano realizzate all'inizio del XX secolo. Tra le più importanti ricordiamo villa Ascarelli, villa Pansini e villa Mellucci. La più importante del borgo è senza dubbio villa Santarella. Un edificio costruito come un piccolo castello per il celebre commediografo Eduardo Scarpetta.

UN'ATMOSFERA DISANCORATA DAL CAOS CITTADINO

Ritornando alla discesa delle scale, oltre al piacere per gli occhi si percepisce un silenzio quasi irreale, forse perché è meglio conservare il fiato per la discesa, ma il motivo principale è che siamo ancora lontani dal caos delle auto.
Sembra di entrare in un mondo a parte, sospeso nel tempo. Proseguendo la discesa la collina inizia a sparire lasciando sempre più spazio alla vista del mare e del Vesuvio. L'ultimo tratto, dopo Corso Vittorio Emanuele, segna un punto di svolta. I colori dei "vasci" diventano grigi cambiando anche nell'aspetto. Imboccata Via San Carlo alle Mortelle, troviamo l'omonima chiesa eretta nel '600 in stile barocco. L'ultimo tratto prima di arrivare a Via Chiaia è rappresentato dai Gradoni di Chiaia, la cui costruzione risale al XVI secolo.
Questi ultimi rappresentano un po' la sintesi, dal punto di vista urbanistico, del percorso fatto. Vi troviamo infatti edifici popolari, che abbiamo trovato nella seconda parte della discesa, che convivono con palazzi signorili, caratteristici invece della parte alta.
Il traffico si fa sentire ma l'ultimo sforzo è ricompensato. Un po' rurale, un po' hipster, com'è di moda oggi, il Petraio ha un fascino variegato e bello che lo rendono un posto molto cool. Anche nel passato lo era, tanto che molti artisti lo scelsero come un luogo dove trovare pace e relax. Il pittore svizzero Paul Klee, per esempio, trascorse al Petraio la Pasqua del 1902 e ne rimase folgorato. Dalla sua camera vedeva sia la natura che il golfo.

"Giace ai miei piedi, come un gigantesco anfiteatro, la città meravigliosa con il suo brusio"

le testuali parole dell'artista elvetico. l borgo del Petraio è una fuga dalla città restando in città, riuscendo a sorprendere perfino gli stessi napoletani.

Più Buono®

www.piubuonofood.it

NEAPOLIS informatica

DISTRIBUTORI UFFICIALI
CAMPANIA E PUGLIA

E.D.it

Produzione e distribuzione di Registratori Telematici.
Tecnologia, stile e qualità Made in Italy

POMIGLIANO IN FESTA

Con la magia del presepe vivente

Nei testi che narrano la vita di Francesco d'Assisi si legge che a Greccio, nel 1223, Francesco volle vedere con gli occhi del corpo quello che era successo a Betlemme quando Gesù venne al mondo. E si persuase che questo potesse avvenire durante una Messa. Da allora Greccio conserva un primato che dura da molti secoli fino a quando il "contagio" di vedere con gli occhi del corpo quello che era accaduto a Betlemme arrivò in molti altri posti. In Italia la tradizione dei presepi viventi, che ritrova a Greccio la sua ispirazione, vede impegnate, da diversi decenni, molte comunità cittadine più o meno note che sanno incantare, già per loro natura e morfologia, il pubblico che osserva. Di certo, quando l'eclettico medico e neurologo Luigi De Simone, così attivo nell'impegno culturale e nella fede, pensò di iniziare nel lontano '81 un percorso che lo avrebbe portato sino a qui, il presepe vivente era possibile vederlo ancora e solo presso pochi luoghi della penisola. Assieme ad un gruppo di ragazzi, impegnati attorno a lui, che si sarebbero chiamati, di lì a poco, *Giocondi*, De Simone scrisse il canovaccio di una rappresentazione che doveva coniugare i testi sacri a quelli francescani, i colori della tradizione presepiale napoletana del '700 a quelli intrisi d'ascetismo e di fede fino ai costumi d'antropologia e di vita che si possono trovare alle falde del complesso Somma/Vesuvio in quella Sant'Anastasia dove il presepe vivente dei Giocondi trova ancora il momento cruciale durante la notte della vigilia di ogni 24 dicembre. Tante scene raggruppate in tre momenti: l'attesa con le scene del vecchio Testamento e dei suoi profeti; il Nuovo Testamento con l'Annunciazione, gli scritti francescani.
Il secondo momento/tratto compendia le scene di vita quotidiana, il mistero dell'incarnazione, la promessa di salvezza che si concretizza nel quotidiano del mondo ed entra nella storia accolta dai più semplici. Il terzo momento/tratto sono le attualizzazione della vita romano/giudaica. Le scene di Erode, i Magi: il potere che rifiuta e il potere che accoglie. De Simone l'ha pensato così il canovaccio della rappresentazione scenica e teatrale del suo presepe vivente, un'ostinazione che porta avanti in prima persona, un impegno che dura un anno e che lo porta nelle scuole a reclutare le nuove leve, a ricordare quando famiglie intere, agli inizi di quel percorso si sono ritrovate unite da quella stessa emozione di fede e di cultura.
Un canovaccio che dura da oltre quarant' anni capace di affascinare tutti.
Ognuna delle scene con un suo recitato, un suo commento, una sua "colonna" sonora. Un presepe vivente che vuole farsi, per questo, "teatro dell'anima" e che negli anni si è fatto "itinerante".
A Positano e poi il centro storico di Napoli; piazza Plebiscito e Casoria, Portici e Furore, Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia. Più di cento figuranti con costumi che vanno dal '700 napoletano al saio francescano, alla semplicità dei pastori della Galilea che vengono rappresentati nelle scene.
Uno squarcio sul presente è provocazione e pensiero, impegno e denuncia: la violenza dell'Isis, i naufragi dei disperati e, quest'anno, la sofferenza dei bambini. L'esperienza si è tenuta il 3 gennaio 2025 lungo il Corso Vittorio Emanuele di Pomigliano, dalle ore 18,00.
Una rappresentazione fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, in particolare dall'assessore alla cultura prof. Giovanni Russo che ha visto la partecipazione del gruppo dei Giocondi, con i figuranti di ogni età.

La Voce del Vesuvio
Visita **www.lavocedelvesuvio.it**

LO SAPEVATE CHE …

Napoli e le sue leggende

Napoli non è solo la città che tutti conosciamo. Napoli è anche luogo di miti e leggende che da sempre risuonano tra le strade, tra i vicoli e nei monumenti di questa splendida città.Dalla leggenda della Sirena Partenope agli spiriti del palazzo Donn'Anna, dal munaciello alla bella 'mbriana, Napoli ha davvero tantissime storie da raccontare e da vivere attraverso il culto e le tradizioni vissute dal suo popolo.

la leggenda di Partenope

Quella di Partenope e Ulisse è una storia d'amore che dura il tempo di uno sguardo e sancisce la nascita della città di Napoli.
Come narrato nell'Odissea di Omero, le sirene con il loro canto hanno il potere di sedurre e poi uccidere gli uomini. Se però questo non accade sono loro stesse a dover morire.
La figura mitologica di Partenope nasce molti anni fa. Viene narrata nel XII canto di Omero quando Ulisse durante il suo viaggio di ritorno affronta le sirene.
Queste creature dall'estrema bellezza erano in grado di ammaliare gli uomini con il loro canto, anche se Ulisse pensò bene a una strategia per affrontarle. Impose, infatti, a tutto il suo equipaggio di tapparsi le orecchie così da non cadere in tentazione. Tuttavia, Ulisse, spinto dalla curiosità, decise di rimanere ad ascoltare il dolce canto delle sirene, facendosi legare all'albero maestro della nave. Sarà la famosa sirena Partenope ad avvicinarsi all'eroe e a restarne folgorata, abbandonandosi al triste destino della morte. Il suo corpo sprofondò negli abissi, trasportato poi verso la costa, la quale cambiò conformazione dando vita al territorio che oggi chiamiamo Napoli.

Palazzo Donn'Anna

Sulla collina di Posillipo è impossibile non notare il Palazzo Donn'Anna, che maestoso si affaccia sullo splendido golfo di Napoli. Fu costruito nel '500 come dimora della Regina Giovanna d'Angiò e si narra che fu teatro di innumerevoli terribili vicende.
La regina, infatti, aveva una macabra abitudine: sceglieva i pescatori più affascinanti con cui trascorreva notti di passione per poi aspettare l'alba e liberarsene gettandoli dai balconi del palazzo.

Si racconta che ancora oggi le anime dei poveri pescatori vaghino intorno al palazzo, invocando aiuto e maledicendo la perfida Regina.
Nel 1600 il palazzo fu ereditato da Anna Carafa, moglie di Don Ramiro Guzman, Duca di medina Las Torres e Vicerè di Napoli.
Donn'Anna, per annientare la maledizione del palazzo lo fece ricostruire, creando l'attuale Palazzo.
Ma le vicende macabre non finirono. Si racconta, infatti, che Anna Carafa, durante uno dei suoi sfarzosi ricevimenti, sorprese il suo amante Gaetano di Casapesenna baciare un'altra donna. Pochi giorni dopo Donn'Anna sparì.
Pare che questo avvenimento abbia devastato l'anima della donna, lasciando così il suo amante alla sua infinita e vana ricerca.
Da allora i loro spiriti vagano e vagheranno per sempre nel Palazzo Donn'Anna.

La Regina Giovanna d'Angiò

‘O munaciello e ‘a bella ‘mbriana

Munaciello significa letteralmente “piccolo monaco”, ed è una delle figure esoteriche più famose della tradizione napoletana.
Viene identificato come lo spirito dispettoso della casa. Si comporta sempre in modo imprevedibile e bizzarro e viene rappresentato come un ragazzino basso e deforme vestito con un saio.
La leggenda narra che questo personaggio sia realmente esistito e che sia nato da una storia clandestina tra una ricca donna e il suo garzone. Il piccolo bimbo nacque, infatti, deforme e la madre per coprirlo e non farlo deridere, iniziò a vestirlo con un saio.
Secondo, invece, un’altra leggenda, i munacielli sarebbero anche i pozzari, ovvero gestori di pozzi che durante i loro lavori si intrufolavano nelle case napoletane per rubare piccoli oggetti e scorte di cibo.

Anche ‘a *Bella ‘Mbriana* è tra le più note figure leggendarie di Napoli. È uno spirito buono, che ama stare in compagnia e a cui piace introdursi nelle case delle famiglie napoletane.
I suoi intenti però sono sempre benevoli; viene, infatti, spinta da un fine amorevole e nobile porta armonia in casa.
Si narra che la protagonista legata a questa figura sia una giovane donna abbandonata sull’altare. La ragazza, afflitta da questo amore non ricambiato, finì per impazzire e a vagare per le vie di Napoli, presentandosi nelle case degli abitanti napoletani. Il padre allora, essendo un uomo molto ricco, decise di elargire del denaro a chi offriva ristoro alla giovane, mostrandosi gentile con lei.
Per questa ragione, si narra che lo spirito della Bella ‘Mbriana lasci doni solo nelle abitazioni delle persone buone e oneste.

Il maschio angioino

Antico castello medievale il Castel Nuovo, detto anche Maschio Angioino, nasconde una delle più celebri leggende di Napoli.
All’interno del castello furono costruite due prigioni, quella della congiura e quella della fossa del miglio. Ed è proprio quest’ultima che venne scelta per ospitare i prigionieri, prendendo il nome di Fossa del Coccodrillo: ci si accorse, infatti, che ad un tratto i prigionieri intrappolati in questa prigione iniziarono a sparire finché non si scoprì la presenza del famelico coccodrillo. Fu proprio la Regina Giovanna II a volerlo, in quanto riusciva a liberarsi dei suoi amanti gettandoli nella fossa. Da quel momento, ogni qualvolta c’era la necessità di liberarsi di qualche spiacevole persona, si individuava la fossa del Maschio Angioino, che con il suo coccodrillo eliminava qualsiasi traccia.
Sono tanti i luoghi della città di Napoli legati al mistero.
Le credenze popolari sono infatti parte della bellezza di questa città, diventata famosa nel mondo per la grande quantità di monumenti ma anche per il folclore e le sue antiche tradizioni.

Le fotografie presenti sul giornale sono state prese dal web e/o dalle pagine social degli enti/associazioni in questione, senza alcuno scopo se non quello di fare informazione.

Scommesse sportive
EmmaBet
Vi aspettiamo a S.Giuseppe e Madonna dell’Arco

NEAPOLIS informatica
WWW.NEAPOLISINFORMATICA.COM

Il Maschio Angioino visto dall'alto

Nelle prigioni del Maschio Angioino

DA NOI SOLO IL MEGLIO

NAPOLITANO STORE

VIENI A TROVARCI

Ci troviamo a
Via Napoli, 159 - Casalnuovo di Napoli (centro meridiana)

Ci troviamo a
Corso Garibaldi, 233 - Napoli

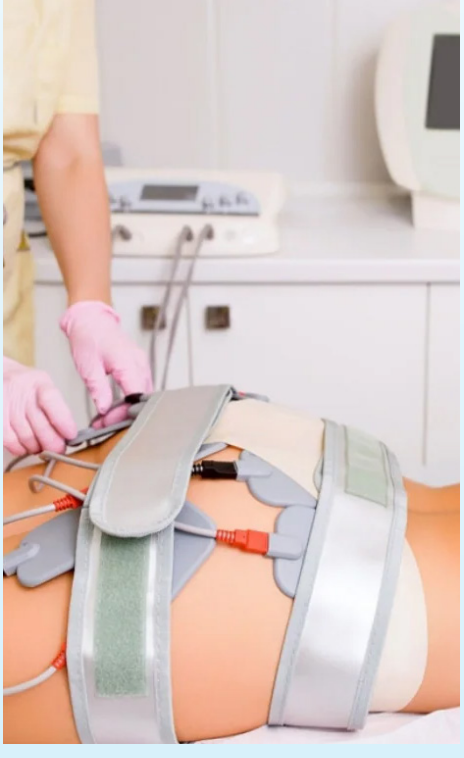
3509789232

La Voce del Vesuvio
Visita www.lavocedelvesuvio.it

ESTETICA VISO E CORPO

In cosa consiste?

Nel mondo della bellezza c'è qualcosa di più delle apparenze e cioè che, attualmente, ci preoccupiamo più di un bel viso, una pelle delicata e un bel corpo, l' estetica del viso e del corpo è legata alla salute . Per questo campo della medicina ci sono esperti che sanno applicare i migliori trattamenti attraverso le apposite apparecchiature.
L'estetica del viso e del corpo detta anche estetica integrale, è considerata l'arte di abbellire, ringiovanire e recuperare la levigatezza della pelle del viso e del corpo attraverso l'applicazione di trattamenti non invasivi, cioè senza intervento chirurgico. Il suo obiettivo principale è la soddisfazione delle persone che vogliono eliminare etichette cutanee, macchie solari, cicatrici, rughe e altri difetti che li fanno sentire a disagio.
Inoltre, è una pratica associata alla Medicina Estetica, una delle branche della medicina applicata fin dall'antichità che si occupa della ricerca, del mantenimento e della promozione della bellezza e della salute, del miglioramento della vista e della riduzione delle condizioni della pelle del nostro corpo. In questo senso si dedica all'estetica del viso e del corpo.
A differenza di altri referti medici, non utilizza trattamenti che richiedono interventi chirurgici e, quindi, l'applicazione di anestesia.
Al contrario, il suo obiettivo principale è garantire la salute dei pazienti, la loro stabilità emotiva, l'accettazione, attraverso la prevenzione e la cura della pelle.
Le estetiste sono le esperte nel manipolare tutti gli strumenti e praticare quest'arte della bellezza nei centri di cura che conosciamo come spa.
Negli spazi di lavoro o nei centri sanitari di estetica del viso e del corpo, gli esperti utilizzano una serie di strumenti noti come apparecchi estetici; una metodologia innovativa, nata dalla congiunzione tra progresso tecnologico ed estetica come esigenza sanitaria.
Questa componente tecnologica consente all'estetista di effettuare trattamenti medici ed estetici senza bisogno del bisturi. Allo stesso modo, offrono risultati ottimali investendo meno tempo di quello investito in sala operatoria.
Alcuni dei dispositivi utilizzati dalle estetiste sono:
• Ultra cavitatori: Sono usati per ridurre la cellulite.
• Radiofrequenza facciale: Viene utilizzato nei trattamenti viso e aiuta a generare collagene attraverso l'applicazione di calore sulla pelle del viso.
• Elettrostimolazione: Migliorano la tonicità dei muscoli e favoriscono la circolazione sanguigna, per eliminare la ritenzione idrica.
• Pressoterapia: Serve a rimuovere il liquido interstiziale in eccesso e migliora il ritorno venoso.
• Applicatore di microaghi: Conosciuto anche nel mondo dell'estetica con il nome di microneedling, consiste nell'applicazione di piccole micropunture automatiche con numerosi microaghi sulla pelle per iniettare prodotti per uso cosmetico come vitamine, retinolo, acido ialuronico, tra gli altri, nell'epider-



mide. L'obiettivo è eliminare le imperfezioni della pelle del viso e del collo, come rughe, macchie, occhiaie, cicatrici, flaccidità e iperpigmentazione.
Questo trattamento è molto efficace e può essere utilizzato anche in varie zone del corpo per ridurre le smagliature, il grasso, tra gli altri.

• Frequenza radio: L'obiettivo di questo trattamento utilizzato in Estetica Viso e Corpo è quello di stimolare la produzione di collagene, un elemento che la nostra pelle perde con l'avanzare dell'età, causando una mancanza di elasticità e lucentezza.

• Estetica Viso e Corpo propone per chi ricerca il ringiovanimento della pelle del viso e delle varie parti del corpo, un trattamento innovativo che consiste nell'applicazione di correnti a bassa intensità o elettroporazione, che viene applicata allo strato intermedio della pelle, ottenendo un effetto anti- effetti dell'invecchiamento, eliminando arrossamenti e macchie che non favoriscono affatto l'estetica del viso.

• Peeling ad ultrasuoni: È un trattamento viso adatto per eliminare impurità, punti neri, rughe, migliorare l'elasticità della pelle e donarle maggiore luminosità.

iene eseguito con l'utilizzo di un componente tecnologico appartenente agli apparecchi estetici che ha una spatola in acciaio chirurgico che emette onde verso la pelle e ne distrugge gli strati superficiali, attivando la produzione di collagene.

• Alta frequenza: Attraverso l'utilizzo di un elettrodo a vetro con corrente variabile ad alta frequenza, vengono eseguiti massaggi sulla pelle del viso, allo scopo di favorire la circolazione sanguigna, stimolare l'attività ghiandolare, eliminare i batteri e favorire l'ingresso di principi attivi quali vitamine, retinolo, collagene e altri.

Prova a contattare il Centro estetico Beautyline di Mena e Luisa al numero 081-5284217- sito ad Ottaviano (NA) in Via Zabatta 35 nei pressi del Bingo.

Scommesse sportive
EmmaBet
Vi aspettiamo a S.Giuseppe
e Madonna dell'Arco

CREAZIONI
Stefy
Via San Giacomo, 12 - Cimitile (Na)
infoline: 342 847 2935

la TORRENTE

il buon pomodoro italiano

quanto prima in tv

"MPARAMMECE CHEF"

Prima tivvù

canale 17